

Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"David Maria Turollo"**

www.istitutoturoldo.it - turoldo@istitutoturoldo.it

Via Ronco n° 11 – 24019 – ZOGNO (BG) Tel. 0345/92210 – Fax 0345/92523



**INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE
CATTOLICA**

Anno scolastico 2011/2012

Premessa

La scuola sta cambiando e l'IRC cerca di reggere il ritmo del cambiamento accettando il confronto con le prospettive offerte dalle tante riforme proposte in questi anni, a partire dalla riforma dei cicli, dall'autonomia scolastica, dalla revisione dei contenuti e dei metodi dell'insegnamento. In particolar modo all'interno dell'organizzazione complessiva degli istituti scolastici superiori di Camanghè (nascita dell'indirizzo socio-psicopedagogico) gli insegnanti di religione Ulisse Zonca, Don Carlo Comi, Antonio Ghisalberti, Sergio Brigenti Don Claudio Del Monte e Don Samuele Novali ritengono fondamentale elaborare un documento programmatico comune per i cinque indirizzi di studi partendo dalle programmazioni degli anni precedenti, dall'esperienza didattica maturata e con l'apporto determinante dei documenti redatti dalla Conferenza Episcopale Italiana in ordine all'insegnamento della religione cattolica in Italia. In specifico quest'anno scolastico s'intende sperimentare alcuni OSA per il biennio e il triennio proposti dalla Diocesi di BERGAMO con l'obiettivo di rivedere i contenuti, nel contesto degli orientamenti generali in atto, verificando una più efficace modalità di passaggio dai programmi alla programmazione, utilizzando la maggior flessibilità offerta dalla situazione di autonomia organizzativa e didattica. I principi di base che sostengono questa programmazione possono essere così indicati:

- * la centralità della persona in crescita;
- * l'attenzione alle variabili del contesto socio-culturale dell'alunno;
- * l'attenzione ai nuclei tematici essenziali della religione cattolica.

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica: significato e portata di un servizio

educativo

"L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate

di forza morale e apertura ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene della propria libertà". Esso intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la sua formazione globale. Riteniamo infatti che l'alta percentuale di genitori e soprattutto di giovani che hanno scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica rappresenti un'estesa e sincera domanda di educazione; sia un appello al mondo adulto e alla società perché stabiliscano un rapporto più profondo e autentico con il mondo giovanile; rappresenti un invito pressante a non eludere, anzi a suscitare nella scuola le domande religiose e i bisogni spirituali; susciti un serio impegno a dare risposte adeguate attraverso il processo culturale proprio della scuola. L'insegnamento della religione cattolica non è, dunque un corpo estraneo o qualcosa di aggiuntivo o di marginale al processo scolastico, ma si inserisce armoniosamente nel contesto della vita della scuola, rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi propri. Poiché l'insegnamento della religione cattolica è un servizio alla crescita globale della persona, mediante una cultura attenta alla dimensione religiosa della vita, si può immediatamente comprendere come questa disciplina non debba essere solo proposta solo a quegli alunni che esplicitamente che si dichiarano cattolici. Essa è un servizio educativo e culturale offerto a tutti quanti sono disposti a considerare i grandi problemi dell'uomo e della cultura, a riconoscere il ruolo insopprimibile e costruttivo che, in questi problemi, ha la realtà religiosa e a

confrontarsi con il messaggio e con i valori della religione cattolica espressi nella storia e nel vissuto del nostro popolo. Considerando che l'età giovanile è un momento privilegiato di ricerca e di verifica, è più facile comprendere come l'insegnamento della religione cattolica risponde ai compiti propri della scuola pubblica, che è chiamata a favorire negli alunni l'attitudine al confronto, alla tolleranza, al dialogo e alla convivenza democratica.

Il riferimento al cattolicesimo offre alle famiglie e agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica la garanzia dell'autenticità dell'insegnamento proposto. L'insegnamento della religione cattolica non presenta una storia delle religioni né offre un cultura religiosa generica, ma la conoscenza di una specifica religione concreta: quella cattolica, e in particolare nella sua rilevanza culturale e storica nel nostro paese. A scuola di religione non si ripete il catechismo, ma si svolgono programmi stabiliti in conformità agli obiettivi della scuola e proposti secondo le metodologie proprie dei diversi ordini e gradi di scuola. L'insegnamento della religione cattolica intende promuovere una ricerca di verità, offrendo agli alunni tutti quegli elementi culturali che sono necessari per la conoscenza della religione cattolica e per l'esercizio di un'autentica libertà di pensiero e di decisione. Questa visione scolastica dell'insegnamento della religione cattolica non contrasta con la facoltà, stabilita dal Concordato, di avvalersene o di non avvalersene.

Anzi questa possibilità di scelta ha un suo significato positivo nei riguardi degli alunni e delle famiglie. Essa mette in luce e promuove il valore di quella libertà di coscienza che, se bene educata, porta a operare scelte mature e responsabili di fronte a contenuti impegnativi inserendosi con particolare incisività nei dinamismi della scuola, finalizzati a rendere l'alunno sempre più protagonista della propria formazione.

L'insegnamento della religione cattolica nell'esperienza didattica dei docenti

I docenti in base alla loro esperienza didattica e alla statuto epistemologico della disciplina considerano l'ora di religione come una "area a vasto raggio" comprensiva di tematiche antropologiche e aperta alla domanda di senso e di verità insita nel cuore umano. Che cosa vuol dire usare la disciplina "religione" come mezzo di conoscenza del mondo, della storia e di se stessi? La religione è quel particolare linguaggio che si è sviluppato tra i popoli e nel cuore dell'uomo per rispondere e venire incontro ad alcune aspettative

fondamentali del vivere in questo mondo. La religione diventa perciò luogo "ermeneutico" dell'uomo e del suo vivere. L'insegnamento di IRC, come tutti gli insegnamenti, cerca di rendere "oggettivo" il fenomeno religioso appunto perché non c'è conoscenza reale se la realtà religiosa non viene compresa in soggetto e oggetto. Si insiste perciò nel portare gli alunni alla comprensione della realtà religiosa proiettandola davanti a sé e attivando tutta una corretta strumentazione atta alla lettura e alla comprensione del vissuto religioso della religione come fenomeno, come storia e come esperienza personale. Un secondo fine dell'insegnamento della religione riguarda l'educazione dell'alunno. Proprio il fenomeno religioso, lungamente datato nella storia e diversificato nelle culture, educa la persona a leggere e considerare la positività del vivere umano e la sua complementarietà. Allora educare alla responsabilità vuol dire aiutare, attraverso il metodo della conoscenza seria ed approfondita, ad assumere atteggiamenti e comportamenti intellettuali e morali che valorizzino la complementarietà e la diversità, il confronto serio e rispettoso delle differenze, e l'apporto indispensabile della persona al miglioramento della comunità umana."

L'insegnante di religione cattolica: profilo professionale e impegno educativo

"Alla luce delle indispensabili motivazioni ideali segnaliamo alcuni tratti più significativi della figura e del compito del docente di religione cattolica, tenendo presente i problemi che vi sono connessi. Il primo riguarda la professionalità dell'insegnante di religione. Essa esige la presenza e l'esercizio di alcune doti che sono proprie di ogni docente nella scuola: capacità progettuale e valutativa, relazionalità, creatività, apertura all'innovazione, costume di ricerca e di sperimentazione. Raggiungere traguardi di matura e comprovata professionalità è uno degli scopi primari della formazione e dell'aggiornamento dei docenti di religione. Un altro fondamentale aspetto dell'identità del docente di religione è la sua particolare relazione con la chiesa, dalla quale egli riceve il necessario riconoscimento di idoneità. Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo che abbiamo delineato, ma lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione. Professionista della scuola e riconosciuto idoneo dalla chiesa, il docente di religione si trova sul crinale di rapporti che

esigono continua ricerca di sintesi e di unità. Egli è l'uomo della sintesi innanzitutto sul piano della mediazione culturale, propria del suo servizio educativo. Egli deve favorire la sintesi tra fede e cultura, tra Vangelo e storia, tra bisogni degli alunni e le loro aspirazioni profonde. Il suo insegnamento esige, pertanto, una continua capacità di verificare e di armonizzare i diversi e complementari piani: teologico, culturale, pedagogico, didattico. L'opera educativa del docente di religione tende infatti a far acquisire ai giovani, nella loro ricerca di verità, la capacità di valutare i messaggi religiosi, morali e culturali che la realtà offre, aiutandoli a coglierne il senso per la vita. Egli è chiamato a fare sintesi anche sul piano del rapporto con gli alunni. L'insegnamento della religione cattolica si rivolge a tutti coloro che intendono avvalersene, senza alcuna limitazione o preclusione a priori. Ciò comporta che il docente di religione debba saper favorire un dialogo e un confronto aperti e costruttivi tra gli alunni e con gli alunni, per promuovere, nel rispetto della coscienza di ciascuno, la ricerca e l'apertura al senso religioso; e nello stesso tempo che egli sappia proporre quei punti di riferimento che permettono agli alunni una comprensione unitaria e sintetica dei contenuti e dei valori della religione cattolica, in vista di scelte libere e responsabili. Infine il docente di religione è chiamato a un lavoro di sintesi sul piano del rapporto tra la comunità ecclesiale e la comunità scolastica: promuoverà dentro la scuola progetti educativi rispettosi della integrale formazione dell'uomo; si rivolgerà anche agli altri docenti e operatori scolastici, alle famiglie e agli alunni; sarà cosciente che per molti dei suoi alunni l'insegnamento della religione cattolica si completa nell'esperienza catechistica e si confronta con essa. Riconosciamo che non è facile realizzare questa sintesi e viverla in modo unitario nella propria persona. Per la sua progressiva attuazione non è necessario moltiplicare gli impegni esteriori, quanto piuttosto muoversi con una carica interiore in un cammino di fede, che può definirsi come la spiritualità propria dell'insegnante di religione cattolica." In tale ed oneroso compito educativo e pedagogico è indispensabile per l'insegnante di religione una MEDIAZIONE tra l'aspetto contenutistico e quello affettivo relazionale. Diversamente, puntando unicamente sull'approccio cognitivo, l'insegnante di religione rischierebbe di finire in uno "sterile nozionismo" privo di una passione educativa e formativa che lo caratterizza in modo peculiare. Non si può in una maturazione globale ed esistenziale della personalità dello studente trascurare i suoi bisogni personali, relazionali, familiari e comunitari. Ci rendiamo conto che, come insegnanti di religione, viviamo una

duplice tensione: da un lato vi è l'ascolto dei singoli studenti, l'incontro con la loro vita, le loro tensioni e problemi; dall'altro vi è l'aspettativa dell'Istituzione di un insegnamento della religione cattolica che si caratterizzi per una programmazione sistematica rigida, contenutistica, quasi "dottrinale", che rischia di non tenere in debito conto i bisogni e la personalità di ogni studente.

Il risultato è il rischio di uno "strabismo" del vissuto scolastico degli studenti e dei docenti chiamati a convivere e a mediare tra opposte visioni/letture:

- la superficialità e pregiudizi della società civile;
 - le pressioni dottrinali-catechetichette della comunità cristiana;
 - le richieste di educazione formale da parte delle famiglie;
 - la burocratizzazione esasperata dell'Istituzione-scuola;
 - le risposte antropologico-esistenziali alle domande di senso degli studenti;
 - il regime di precarietà dell'IRC tra frequenza facoltativa e stato giuridico.
- La mediazione, in realtà, non consiste nello sposare fideisticamente una visione, nel contrapporre dualisticamente le singole posizioni, e nemmeno nel proporre semplicisticamente un apprendimento imitativo (nozionismo dottrinale calato rigidamente dall'alto); ma di operare concretamente affinché l'insegnamento dell'Irc diventi e contribuisca alla crescita culturale globale dello studente, futuro cittadino, sotto il profilo personale, morale e sociale (cfr. abilità prospettate in uscita del quinquennio). Crediamo infine che la fragilità intrinseca dell'insegnamento della religione risieda da un lato nella mancanza di un adeguato impegno della comunità ecclesiale intesa come comunità educante nel "servizio a tutta l'umanità". Il cristiano che a titoli diversi opera nella scuola non può di sicuro mettere tra parentesi la sua esperienza di credente né la sua appartenenza ecclesiale, pronto a riservare ad esse lo spazio pieno nei momenti formalmente ecclesiali. Questo modo di fare, ci pare, pericoloso. Introduce infatti una rottura nella sua personalità, relegando il riferimento cristiano a qualcosa che va giocato fuori dal tempo professionale. E avalla l'ipotesi che l'esperienza cristiana può essere pericolosa per la convivenza sociale, fonte di discriminazioni e tentazione di proselitismo. Il servizio alla vita corre su direttrici convergenti e complementari. Viene realizzato

attraverso i processi educativi: quelli che riguardano la maturazione della persona e la gestione della cultura. E' servizio attraverso la creazione di un clima d'interazioni interpersonali, destinate a restituire a tutti la consapevolezza della propria dignità, la libertà di amare e di sperare, la responsabilità di scoprirsi protagonisti nella propria e altrui storia. Richiede l'invenzione di strutture nuove, dove dignità e libertà siano assicurate soprattutto nei confronti di coloro a cui sono state più violentemente sottratte. Essere insegnanti di religione significa creare un clima di rispetto, promozione, esperienza di libertà e responsabilità, attraverso la gestione della cultura e la verifica dei processi in cui si svolge. Nel difficile clima scolastico essi testimoniano uno stile di esistenza diverso rispetto alle logiche alienanti, che troppo spesso percorrono anche il confronto con gli altri, con i valori e gli orientamenti dell'esistenza. D'altro lato la scuola italiana è, per inveterata tradizione, incapace i valorizzare la dimensione religiosa e teologica della sua componente culturale. La scuola, quasi sempre, ospita l'insegnamento della religione e quasi la sopporta, senza farla entrare nella dialettica e nel confronto con l'insegnamento complessivo. Questi difetti di fondo non devono peraltro impedire di riconoscere numerosi casi nei quali in questi anni l'insegnamento è di fatto realizzato in forme apprezzabili e anche concretamente apprezzate: dagli alunni stessi anzitutto, poi anche dagli insegnanti e dai genitori. Accade con una certa frequenza che proprio nell'insegnante di religione gli alunni trovino un'attenzione ai temi e ai problemi più rilevanti della loro crescita personale, quali più difficilmente invece trovano nel quadro degli altri insegnamenti. E accade che gli altri insegnamenti trovino nella religione un'integrazione degli aspetti antropologici ed etici che essi hanno difficoltà a far passare.

NATURA E FINALITÀ'

"L'IRC concorre al raggiungimento delle finalità generali della scuola in modo originale e specifico, favorendo lo sviluppo dell'alunno nella dimensione della sua sensibilità e cultura religiosa, attraverso i contenuti della religione cattolica, utilizzando metodologie strumenti propri della scuola. E' specifico dell'IRC, nel suo svolgersi concreto, proporre in modo rigoroso e concreto un sapere religioso che attiene anche al mondo dei valori e dei

significati, ed aiutare così a comprendere come la dimensione religiosa e la dimensione culturale, proprie della vita e della storia umana, siano intimamente connesse e complementari, capaci per loro natura di contribuire allo sviluppo della libertà, della responsabilità, della solidarietà e della convivenza democratica. Scegliere di avvalersi dell'IRC, da parte dell'alunno e della sua famiglia, non significa dichiararsi credente e cattolico, ma essere interessato e impegnato a misurarsi criticamente con la proposta religiosa, che ha grande valore per lo sviluppo della persona, per la comprensione della storia e della cultura del nostro paese e per il suo attuale progresso civile e democratico"

In altri termini l'IRC, prendendo atto del particolare momento di vita degli alunni e in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, si preoccupa di aiutare e favorire la lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; inoltre va incontro alla ricerca di senso e alle esigenze di verità che stanno sul fondo del vivere dell'uomo; infine contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso.

OBIETTIVI GENERALI DELLA DISCIPLINA

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) all'interno del Centro Scolastico Superiore di Camanaghè prevede per l'anno scolastico in corso i seguenti obiettivi:

Conoscenza del fenomeno

Approccio conoscitivo al fenomeno religioso universale e al cristianesimo in particolare, conoscendone il linguaggio, la struttura, la dinamica e la rilevanza storico-culturale;

Metodo di lettura

Acquisizione di un metodo di lettura corretto dei fenomeni religiosi che per loro natura presuppongono una concezione simbolica della realtà, cioè la realtà vista come realtà aperta perché plurivalente;

Rapporto religione-uomo

Favorire la capacità di elaborare una risposta seria scientificamente e mediata culturalmente alle domande di senso (domanda religiosa universale) che abitano nelle coscienze dell'uomo e che si sono sedimentate storicamente nelle culture religiose di tutti i popoli.;

OBIETTIVI DIDATTICI

Tenendo presente i suddetti obiettivi generali della disciplina si possono determinare i seguenti obiettivi educativi-didattici suddivisi, così come previsti dalla programmazione generale dell'Istituto, in classi del biennio e del triennio.

BIENNIO

- * Ricerca e rielaborazione personale dei significati dell'esistenza
- * Incontro con l'esperienza religiosa attraverso la conoscenza oggettiva e rispettosa delle principali religioni non cristiane
- * Il profilo fondamentale della storia della salvezza attraverso l'accostamento alle sue fonti
- * Riconoscimento e rispetto dei valori del cristianesimo
- * Gesù di Nazaret e la sua centralità nella storia della salvezza
- * Introduzione alla Chiesa, la sua origine e la sua funzione

Per quanto riguarda un esempio di programmazione dettagliata e specifica dell'IRC i docenti adottano per la classi prime - nello specifico

NUCLEI TEMATICI MINIMI PROPOSTI NEL BIENNIO

- 1 La religione e la cultura italiana: i motivi di una scelta e le ragioni della presenza
- 2 Il linguaggio, la comunicazione e i simboli religiosi
- 3 Il libro della Bibbia
- 4 La fede degli Ebrei e dei Cristiani trasmessa nella Bibbia
- 5 Le grandi religioni mondiali: ebraismo, islamismo, induismo, buddismo
- 6 Fede e superstizione - ragione e magia - le sette religiose
- 7 L'uomo nuovo nell'annuncio cristiano - Gesù Cristo

NUCLEI TEMATICI MINIMI PROPOSTI NEL TRIENNIO

- 1 Conoscere se stessi per progettare la propria vita
- 2 L'identità di Gesù Cristo
- 3 Le interpretazioni storiche su Gesù Cristo
- 4 Il cristianesimo come Storia: la Chiesa
- 5 La Chiesa come mistero e sacramento
- 6 Genesi della morale- la coscienza - i valori
- 7 I cristiani e la modernità
- 8 Etica e responsabilità
- 9 L'uomo come essere corporeo
- 10 I cristiani tra identità e dialogo
- 11 La maturità scolastica come responsabilità sociale

di ogni indirizzo dell'istituto - la sperimentazione dei nuovi programmi di IRC frutto dei LABORATORI DIDATTICI IdR Superiori tenutisi nell'a.s. 2002/2003 e qui di seguito riportata integralmente. La mediazione culturale dei singoli contenuti sarà definita all'interno dei singoli indirizzi e rispetterà il percorso complessivo di ogni CdC.

TRIENNIO

- * Comprensione, confronto, valutazione critica dei diversi sistemi di significato presenti nel proprio ambiente di vita
- * Comprensione approfondita dell'esperienza religiosa, maturata con atteggiamenti di tolleranza, di stima, di dialogo con gli appartenenti alle diverse religioni.
- * Il tema dell'alleanza tra Dio e l'uomo nella storia di Israele, di Gesù e nella Chiesa
- * Gesù Cristo, compimento della Nuova Alleanza e salvezza per l'intera umanità
- * Approfondimento dell'identità e della funzione della Chiesa nel suo significato teologico, sociale, culturale e storico.
- * Elaborazione critica delle scelte etiche di vita in rapporto con la proposta dei valori cristiani

BIENNIO

CONOSCENZE

- Desideri e attese del mondo giovanile, identità personale ed esperienza religiosa
- La proposta di salvezza del cristianesimo realizzata nel mistero pasquale di Cristo
- La Bibbia, documento fondamentale per la tradizione religiosa ebraico-cristiana: metodi di accostamento
- Vita nuova nello Spirito, legge e libertà: caratteristiche fondamentali della morale cristiana
- Origine e fine dell'uomo secondo la religione cristiana
- Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo: vita, annuncio del Regno, morte e risurrezione, mistero della sua persona nella comprensione della Chiesa
- L'uomo, "immagine e somiglianza" di Dio, persona
- La Chiesa mistero e istituzione: dalla Chiesa

ABILITA'

- Confrontare aspetti della propria identità con modelli di vita cristiana
- Individuare la specificità della salvezza cristiana e confrontarla con quella di altre religioni
- Analizzare nell'Antico e nel Nuovo Testamento le tematiche preminenti, i personaggi più significativi, la figura di Maria
- Individuare in Gesù Cristo i tratti fondamentali della rivelazione di Dio, fonte della vita e dell'amore, ricco di misericordia
- Cogliere le caratteristiche dell'uomo come persona nella Bibbia e nella riflessione dei cristiani dei primi secoli
- Riconoscere lo sviluppo della presenza della Chiesa nella società e nella cultura: dall'origine fino al medio evo
- Confrontare la novità della proposta cristiana con scelte personali e sociali presenti nel tempo
- Cogliere i significati originari dei segni, dei simboli e delle principali professioni cristiane di fede
- Riconoscere l'importanza e il significato dei sacramenti per l'inizio, lo sviluppo e la ripresa della vita cristiana
- Riconoscere i criteri e i segni di appartenenza ad un gruppo di persone, ad una comunità sociale e quelli di appartenenza alla Chiesa
- Comprendere il significato cristiano della coscienza e la sua funzione per l'agire umano
- Specificare l'interpretazione della vita e del tempo nel cristianesimo, confrontandola con quella di altre religioni

Competenze biennio

- Lo studente percepisce l'importanza della dimensione religiosa per lo sviluppo globale della persona
- Dopo un'attenta analisi del messaggio di Gesù e dell'annuncio pasquale, lo studente s'interroga sulla nuova proposta di Gesù rispetto alla cultura del tempo..
- lo studente dopo aver conosciuto il messaggio delle diverse religioni le confronta e le valuta nei loro valori in un confronto dialettico con le proprie convinzioni.
- Lo studente percepisce la complessità del messaggio biblico e valuta la portata culturale del suo messaggio.
- Lo studente dopo aver conosciuto i tratti fondamentali della rivelazione di Dio, fonte della vita e dell'amore e ne recepisce la validità per la propria esistenza.
- Lo studente fa propria la riflessione dell'uomo nei testi biblici e nella riflessione dei cristiani nei primi secoli.
- Lo studente comprende l'importanza della presenza della chiesa dalle origini fino al medioevo e ne percepisce i limiti e i valori
- Lo studente comprende i valori innovativi della presenza della chiesa in ambito storico-sociale .
- Lo studente comprende il fondamento scritturistico e la sua importanza per la vita della chiesa
- Lo studente dopo aver riconosciuto l'origine dei sacramenti e il loro sviluppo ne comprende il valore salvifico per la chiesa.
- Lo studente dopo aver riconosciuto l'origine dei sacramenti e il loro sviluppo ne comprende il valore salvifico per la chiesa.
- Lo studente sa distinguere le peculiarità di appartenenza ad una comunità sociale rispetto all'appartenenza alla chiesa.

Lo studente comprende l'importanza della coscienza per l'agire quotidiano.
 Lo studente sa confrontare i valori del cristianesimo rispetto alle altre religioni.

Triennio

conoscenze	abilità
<p>L'uomo e la ricerca della verità: l'incontro tra filosofia e teologia, tra scienza e fede</p> <ul style="list-style-type: none"> - * Dio, la religione e le religioni tra rivelazione e critica della ragione. Origine e significato della fede cristiana nell'Unità e Trinità di Dio - * Gesù nella ricerca moderna: corrispondenza ed unità tra il "Gesù della storia" e il "Cristo della fede" - I principi dell'ermeneutica biblica per un approccio sistematico al testo - * La Chiesa e l'impero, gli stati nazionali, le democrazie e la modernità - La riforma della Chiesa, il concilio di Trento, divisioni tra cristiani, la ricerca dell'unità - * Nuove espressioni di spiritualità cristiana nell'epoca moderna per la predicazione, la preghiera, l'educazione, la carità e la testimonianza di vita - Evangelizzazione di nuovi popoli: rapporto tra fede e cultura locale - * Giustizia e pace, libertà e fraternità nelle attese dei popoli e nell'insegnamento del cristianesimo - * La persona umana fra le novità tecnicoscientifiche e le ricorrenti domande di senso - La Chiesa di fronte ai conflitti e ai totalitarismi del XX secolo - * Il concilio Vaticano II: storia, documenti, ed effetti nella Chiesa e nel mondo - * La dottrina sociale della Chiesa: la persona che lavora, i beni e le scelte economiche, l'ambiente e la politica - * La ricerca di unità della Chiesa e il movimento ecumenico - Il dialogo interreligioso e il suo contributo per la pace fra i popoli - * L'insegnamento della Chiesa sulla vita, il matrimonio e la famiglia 	<p>Riconoscere diversi atteggiamenti dell'uomo nei confronti di Dio e le caratteristiche della fede matura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Argomentare una risposta a critiche ed obiezioni formulate sulla credibilità della religione cristiana - * Applicare criteri ermeneutici adeguati ad alcuni testi biblici, in particolare a quelli relativi agli eventi principali della vita di Gesù - * Identificare nella storia della Chiesa dal medio evo all'epoca moderna nodi critici e sviluppi significativi - Riconoscere l'attività missionaria della Chiesa nei diversi continenti e analizzare il rapporto fra evangelizzazione e vicende storico-politiche contestuali - Individuare le cause delle divisioni tra i cristiani e valutare i tentativi operati per la riunificazione della Chiesa - * Cogliere in opere d'arte (architettoniche, figurative, letterarie e musicali ...) elementi espressivi della tradizione cristiana - * Individuare il rapporto fra coscienza, verità e libertà nelle scelte morali dei cattolici - Riconoscere la tensione tra realtà ed ideali, tra limiti dell'uomo e azione dello Spirito nella vita personale, sociale ed ecclesiale - * Accogliere, confrontarsi e dialogare con quanti vivono scelte religiose e impostazioni di vita diverse dalle proprie - * Cogliere i rischi e le opportunità delle tecnologie informatiche e dei nuovi mezzi di comunicazione sulla vita religiosa - Riconoscere in situazioni e vicende contemporanee modi concreti con cui la Chiesa realizza il comandamento dell'amore - * Individuare nella Chiesa esperienze di confronto con la Parola di Dio, di partecipazione alla vita liturgica, di comunione fraterna, di testimonianza nel mondo - * Riconoscere le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa e gli impegni per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato - * Individuare i percorsi sviluppati dalla Chiesa cattolica per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso - * Motivare le scelte etiche dei cattolici nelle relazioni affettive, nella famiglia, nella vita dalla nascita al suo termine - Tracciare un bilancio sui contributi dati

	dall'insegnamento della religione cattolica per il proprio progetto di vita, anche alla luce di precedenti bilanci
--	--

Competenze triennio

Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
	Lo studente tramite una conoscenza analitica delle motivazioni teologiche che hanno portato alla scissione luterana riflette su di essa per una comprensione più consapevole dell'evento storico	Lo studente utilizza con competenza le nuove tecnologie scientifiche che la scienza gli offre comprendone potenzialità e limiti per una riflessione ontologica ed esistenziale sul senso religioso
-lo studente comprende il significato teologico dell'enunciazioni di fede del credo e la loro formulazione dogmatica dei primi secoli	Lo studente tramite l'agiografia di santi dell'umanesimo comprende l'importanza della loro presenza storica per la cultura europea e italiana	-lo studente utilizza la documentazione storica per una riflessione sulla presenza della Chiesa nella storia in modo critico e per la ricerca della verità.
- lo studente tramite ricerche mirate su I Gesù nell'arte , nella musica , nei testi sacri e nella produzione cinematografica comprende l'importanza culturale della persona di Gesù	Lo studente è consapevole dell'importanza della coscienza nella ricerca della verità mediante una riflessione fenomenologia su problematiche etiche giuridiche sociali	Lo studente è in grado di comprendere cosa ha rappresentato il concilio Vaticano II per la storia della chiesa nel novecento, e sa valutarne l'importanza da un punto di visto ecclesiologico, ,liturgico , biblico e culturale
Lo studente comprende come la letture dei testi biblici richiede complesse competenze per un 'analitica interpretazioni dei testi in modo ortodosso e non semplicistico	Lo studente percepisce lo scarto lo scarto esistenziale tra l'annuncio e l'incarnazione degli ideali, sapendone cogliere i limiti storici e apprezzandone i tentativi di realizzazione	-lo studente è in grado di recepire l'alto valore umanitario ed etico degli insegnamenti della chiesa e dell'apporto alla storia del XIX e XX secolo
Lo studente prende coscienza dei problemi complessi d'inculturazione della fede nelle		Lo studente confrontandosi con l'insegnamento della chiesa sulla vita e sul matrimonio e la famiglia si confronta con i valori che essa insegna per una scelta di vita

diverse culture durante il periodo della colonizzazione europea		sulle opzioni fondamentali per giungere ad una scelta sempre più consapevole e matura
Lo studente tramite una conoscenza analitica delle motivazioni teologiche che hanno portato alla scissione luterana riflette su di essa per una comprensione più consapevole dell'evento storico	Lo studente percepisce gli errori di lettura biblica nel caso Galileo per personale una comprensione del rapporto Scienza e fede distinguendo i rispettivi ambiti di riferimento	Lo studente percepisce il pensiero dei tre filosofi riguardanti la religione e sa valutarne criticamente il loro apporto per una riflessione esistenziale sul fatto religioso
Lo studente tramite l'agiografia di santi dell'umanesimo comprende l'importanza della loro presenza storica per la cultura europea e italiana	lo studente percepisce il grande valore di testimonianza di alcuni santi ,per lo sviluppo sanitario educativo e caritativo nel contesto storico nel quale sono vissuti; e per la crescita personale dello studente che può attingere da essi come modelli esistenziali	Lo studente percepisce come l'impegno dei cattolici in politica nel novecento ha segnato e caratterizzato la storia italiana

I contenuti sono stati scelti secondo i seguenti principi educativi-didattici:

- a) MEDIAZIONE: tra le esigenze degli studenti, i programmi dell'IRC, l'approccio esperienziale-induttivo, storico comparativo e l'interdisciplinarietà.
- b) CORRELAZIONE: tra esperienze degli studenti e dato cristiano per una comprensione approfondita;
- c) CONFRONTO: tra fede cristiana e i valori vissuti nella storia dei popoli

ESITI FORMATIVI

L' IRC potrà considerarsi riuscito quando avrà aiutato l'alunno a progredire, in rapporto all'età e all'indirizzo scolastico frequentato, nel raggiungimento dei seguenti esiti:

1. Capacità di elaborare un personale progetto di vita, sulla base di una obiettiva conoscenza della propria identità personale, delle proprie aspirazioni, delle proprie attitudini, nel confronto serio con i valori proposti dal cristianesimo ed in dialogo con i sistemi di significato presenti nella società e nella sua cultura.
2. Capacità di comprendere il significato positivo e la valenza culturale dell'esperienza religiosa per la crescita della persona e della società.
3. Capacità di comprendere il significato esistenziale e culturale del cristianesimo nella storia d'Italia e dell'Europa.
4. Consapevolezza della centralità di Cristo nella storia della salvezza e del valore universale del suo insegnamento di amore per i credenti e per tutti gli uomini.
5. Corretta comprensione del mistero della Chiesa, e stima del suo ruolo positivo nella società, nella cultura e nella storia italiana ed europea
6. Maturazione di una coerenza tra convincimenti personali e comportamenti di vita, criticamente motivati nel confronto con la proposta religiosa cristiana e in dialogo interculturale con i diversi sistemi di significato.

ABILITA' PROSPETTATE IN USCITA PER L'I.R.C.

ALLA FINE DELLA CLASSE QUINTA

Lo studente alla fine del quinquennio svilupperà e sarà in grado di:

1. attivare l'atteggiamento della pazienza culturale, fatta di analisi approfondita di letture dei vari piani della realtà: (antropologica, psicologica, sociologica per una riflessione metafisico-teologica) articolata e interdipendente dei fenomeni in vista di una sintesi personale;
2. di approfondire alcune problematiche inerenti la sfera etico sociale per potersi orientare in una società sempre più articolata e complessa e che richiede una capacità di sintesi unitaria e di discernimento che lo renda capace di sensibilità ai problemi sociali e alla solidarietà;
3. di riflettere su eventi esistenziali e su domande di senso che la realtà stessa gli pone, partendo dalla conoscenza della originalità della risposta cristiana ed arrivando ad elaborare una personale posizione che sia mediata culturalmente;
4. di conoscere e valutare come il cristianesimo abbia inciso profondamente nella cultura, e sa valutare in modo sempre più personale luci e ombre di questa sua presenza, comprendendone la forte dimensione ideale (che storicamente si è realizzata in Gesù Cristo) e non sempre nei suoi seguaci;
5. di recepire come la dimensione religiosa entra nelle scelte quotidiane della vita interpellando continuamente la sua coscienza;
6. di raggiungere una sintesi valutativa della realtà che lo circonda, essendo sempre più se stesso e meno in balia di un conformismo sociale che caratterizza l'attuale società;
7. deve essere in grado di recepire come il progresso scientifico non è sempre supportato da una paritetica riflessione etico-morale e teleologica;
8. prendere coscienza di come nessuna scienza dice tutta la verità e quindi non è egemonica sulle altre (sapere scienziata); ma tutte affermano il vero relativamente ai punti di vista determinati e circoscritti attraverso i quali leggono e interpretano la realtà.

METODO D'INSEGNAMENTO

Momento di partenza obbligato:

- * lettura del vissuto religioso comunitario, sociale e personale
- * oggettivazione della religione in vista di un "sapere religioso"
- * rilettura critica del vissuto religioso

Momento di passaggio:

- * approccio ai documenti religiosi
- * uso dei testi religiosi e/o documenti
- * lettura dei segni e dei simboli religiosi

Momento esperienziale:

- * come si studia "religione": il testo in uso a servizio del sapere religioso.
- * eventuale visita a luoghi religiosi della tradizione cristiana
- * eventuale incontro con testimonianze religiose previa adeguata preparazione

TECNICHE DI INSEGNAMENTO

Le tecniche di insegnamento sono:

- * compiti su obiettivi, a coppie o in gruppo personale
- * presentazioni orali e/o lettura di un lavoro
- * risposte personali o di gruppo a domande, eventualmente scritte
- * esercitazioni attraverso prove formative
- * brevi lezioni frontali
- * dibattito e confronto in abbinamento tra due classi

UTILIZZO DEI SUSSIDI

Si considerano "media" alternativamente utili al processo di insegnamento e di apprendimento i seguenti

- a) quaderno personale b) libro di testo b) lavagna d) fotocopie
c) audiovisivi/diapositive f) immagini artistiche

VALUTAZIONE

Il criterio di valutazione generale viene fornito agli insegnanti di religione dal Ministero della Pubblica Istruzione all'atto della compilazione delle schede di valutazione che, allo stato attuale, sono compilate in allegato alla pagella scolastica dello studente. Per un più preciso e puntuale orientamento riportiamo integralmente la dicitura fornita dal Ministero della Pubblica Istruzione per le schede di valutazione dell'Irc.

"Valutazione riferita all' INTERESSE con il quale lo studente ha seguito l'insegnamento della religione cattolica e i RISULTATI FORMATIVI conseguiti".

Criteri di verifica

- impegno e partecipazione alle lezioni
- propone argomenti per la riflessione e mostra di costruire un buon clima in classe
- offre aiuto e sostegno ai compagni
- capacità di reggere e mantenersi seriamente a livello critico, dialettico, intellettuale nei confronti dei contenuti proposti
- sapersi orientare nella lettura dei documenti religiosi, saper leggere ed interpretare un fenomeno religioso, saper distinguere il "religioso" generale e il "religioso" cristiano

Modalità di verifica

diffusa, personale-orale e di gruppo, eventualmente scritta con l'uso di test e di relazioni/lavori di ricerca di gruppo.

LIVELLO CONOSCENZA	DI	LIVELLO COMPrensIONE	DI	LIVELLO DI ABILITA'	GIUDIZIO	SIGLA
Conoscenza superficiale e frammentaria		Fatica a comprendere semplici concetti presentati		Non ha conseguito le abilità richieste	Insufficiente	I
Conoscenza argomenti fondamentali		Comprende i concetti essenziali		Abilità nel risolvere Problemi semplici	Sufficiente	S
Conosce e sa applicare i contenuti		Comprende i concetti e le problematiche soggiacenti		Dimostra abilità nelle procedure con qualche imprecisione	Discreto	D
Padroneggia tutti gli argomenti senza errori		Comprende i concetti e le problematiche soggiacenti in modo personale		Organizza autonomamente le conoscenze in situazioni nuove	Buono	B
Padroneggia tutti gli argomenti senza errori		Comprende i concetti e le problematiche soggiacenti in modo personale con contributi personali		Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure: usa la microlingua in modo attento e corretto	Ottimo	O

Prof. ZONCA Ulisse _____ Prof. Don COMI Carlo _____

Prof. GHISALBERTI Antonio _____ Prof. BRIGENTI Sergio _____

Prof. DEL MONTE Don Claudio _____ prof-. Novali Don Samuele _____

Zogno ottobre 2011